



CITTA' DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

30 Gennaio 2018

Sicurezza. Al Comune capigruppo a confronto sui fenomeni criminali

Si è tenuta ieri mattina, a Palazzo Iacono, la conferenza dei capigruppo – sollecitata dagli stessi consiglieri comunali – alla presenza del sindaco e del presidente del consiglio comunale per un confronto sulla recrudescenza criminale in città. “Dopo la richiesta dei capigruppo ho chiesto al primo cittadino – ha spiegato il presidente del consiglio comunale Andrea Nicosia – un incontro, prontamente concesso, per discutere sulla sicurezza in città alla luce degli ultimi episodi criminosi avvenuti.

La sicurezza è un tema che non ha colori politici e con il sindaco e i consiglieri ci siamo confrontati sui recenti avvenimenti e abbiamo concordato un incontro allargato con le forze politiche e sociali della città che si terrà il prossimo 2 febbraio”.

“Non potevamo – ha aggiunto il sindaco – restare indifferenti all'esigenza di sicurezza della nostra comunità. Ringrazio i consiglieri comunali per la grande collaborazione dimostrata nel corso dell'incontro”.

Mandarà: «Con il “social housing” potremmo eliminare il prezzo vile»

GIUSEPPE LA LOTA

Partiamo da 3 punti imprescindibili e inconfutabili sulla drammatica vicenda delle case vendute all'asta. Primo, che Vittoria rappresenta l'emergenza con i 1.800 immobili pignorati e da sfrattare; secondo, che il creditore ha diritto a riscuotere i crediti; terzo, che il debitore non può perdere la casa all'asta a un prezzo che si aggira sul 30% del valore stimato. E mentre la politica nazionale è in tutt'altre faccende affaccendata, in Sicilia opera il coordinamento regionale di Federproprietà, soggetto sindacale a difesa della casa. Il responsabile provinciale è l'avvocato Livio Mandarà (un vittoriese). Nei giorni scorsi a Catania si è tenuto un convegno sul tema "Applicazione della cedolare secca ai canoni concordati anche nelle locuzioni commerciali" aperto agli interventi dell'onorevole Salvo Fleres e del vice presidente della Regione Gaetano Armao. Erano presenti anche il presidente nazionale di Federproprietà Massimo Anderson e il coordinatore siciliano Salvatore Grillo. L'assemblea ha dibattuto sulla grave crisi che investe i valori immobiliari in Sicilia e sulla abnorme pressione a cui sono sottoposti i proprietari innanzi a tariffe di servizi sempre in ascesa e ad un fisco implacabile.

Ma l'attenzione, con il presidente provinciale Livio Mandarà è caduta sulla piaga sociale delle esecuzioni immobiliari in provincia di Ragusa, a Vittoria in particolare. "I debiti si devono pagare - esordisce Mandarà - perché il mutuo è stato contratto volontariamente. Nessun Parlamento farà una legge che affermi l'impignorabilità della prima casa, ciò non si-



L'ASSEMBLEA DI FEDERPROPRIETÀ A CUI HA PARTECIPATO ANCHE LIVIO MANDARÀ

gnifica che non possa prevalere la ragione a tutela del debitore e del creditore". Federproprietà ragusana ha in mente un disegno di legge regionale che, se accolto dal governo Musumeci, potrebbe soddisfare tutti. "Dobbiamo utilizzare i fondi del "Social housing" a disposizione della Regione - rivela il presidente Mandarà - La Regione acquisisce la casa posta all'asta per un valore equo e l'alloggio viene destinato a edilizia popolare. Così facendo eliminiamo il cosiddetto "prezzo vile", la famiglia sfrattata, se vuole, resta nella stessa casa a un canone calmierato".

Presidente, ci può fare un esempio ancora più concreto?

"Certo. Mettiamo che il valore della casa stabilito dalla perizia del Tribunale è 100; nel caso l'immobile si venda al "prezzo vile" di 30 interviene la

Regione che acquisisce la proprietà ad uso edilizia popolare. Salda il creditore pagando 30, il valore dell'asta, e versa la differenza equa al proprietario in modo da non svalutare l'immobile. A questo punto la famiglia ha due opzioni: lascia l'immobile e va via, oppure resta pagando un affitto calmierato. Un esempio potrebbe essere proprio quello della famiglia Trigona-Genovesi che ha subito da poco lo sfratto e che era disposta a rimanere in casa pagando l'affitto. Metteremo stop alle speculazioni. Entro il mese di febbraio presenteremo il disegno di legge alla Regione siciliana e faremo una conferenza stampa".

La proposta di far nascere a Vittoria un'associazione onlus per salvare le case all'asta con una colletta popolare potrebbe trovare convergenza con l'idea che porta avanti Federproprietà.



IL CAMPETTO CHE È RIMASTO PREDÀ DEI VANDALI

La Sicilia 30 Gennaio 2018

REPLICA AD INCORVAIA

«Il campetto di Scoglitti sarà riaperto a giugno»

Il presidente della Sas Libera Scoglitti, Graziano Mainenti, non ha gradito le dichiarazioni di Anthony Incorvaia, coordinatore Articolo Uno-Scogitti, sulle condizioni in cui versa il campetto Gaetano Marzetti. Incorvaia, infatti, parlava di una struttura abbandonata a sé stessa “prima per colpa della vecchia amministrazione - affermava - e adesso per colpa la nuova, targata Moscato”.

L'associazione Libera Scoglitti, che fino a 7 anni fa organizzava varie iniziative sportive proprio al campetto Marzetti, precisa che in questi anni di vuoto nella gestione i vandali l'hanno fatta da padroni, nonostante l'area sia annessa alla scuola, ma annuncia anche che presto tornerà ad occuparsene. “Il sindaco Moscato - dichiara Mainenti - è stato chiarissimo: l'Amministrazione comunale non ha soldi, soprattutto per lo

sport. Chi vuole investire nel territorio, quindi, dovrà sbracciarsi ed impegnarsi personalmente. Per questo abbiamo partecipato ad un bando, che abbiamo vinto, ed adesso sia il campetto Marzetti che Lucrella sono sotto la nostra gestione. La nota di Incorvaia mi stupisce visto che avevo parlato personalmente con lui, annunciandogli che presto avremmo messo mano alle due strutture. Quello di Incorvaia mi sembra quindi solo un attacco gratuito non all'amministrazione, ma alla nostra associazione. Da parte mia posso garantire che entro giugno entrambe le strutture saranno aperte”. “All'amministrazione - invece - voglio chiedere un maggiore impegno e sostegno economico a favore delle associazioni sportive che portano alto il nome di Vittoria e Scoglitti”.

N. D. A.

«La persecuzione delle donne è stato un orrore indicibile»

Un aspetto particolare della Shoah rievocato per sensibilizzare gli studenti

NADIA D'AMATO

Anche l'istituto comprensivo "Traina" di Vittoria ha deciso di fermarsi nella giornata della memoria e dedicare l'intera mattinata al ricordo delle vittime della follia nazista, con un'attenzione particolare alle donne che subirono una persecuzione eccezionalmente brutale da parte del regime. "L'ideologia nazista, infatti - è stato detto durante l'incontro - colpì soprattutto le donne rom, quelle di nazionalità polacca e quelle che avevano difetti fisici o mentali e che vivevano negli istituti. Interi campi, come quelli di Ravensbrück, Auschwitz-Birkenau e Bergen-Belsen, furono destinati specificatamente alle donne, così come speciali aree all'interno di altri campi di concentramento. Né le donne né i bambini, ebrei e non, vennero risparmiati dalle uccisioni di massa condotte dai nazisti e dai loro collaboratori".

"Nei ghetti, così come nei campi di concentramento - è stato spiegato durante l'incontro - i nazisti selezionavano le donne per inviarle a lavori forzati che spesso ne causavano la morte; inoltre, i medici e ricercatori nazisti spesso usarono donne ebrei e rom per



Impegno. La Porta: «Ringrazio docenti, famiglie e ragazzi per la grande attenzione profusa»

esperimenti sulla sterilizzazione e per altre pratiche disumane di ricerca, contrarie a qualunque etica. Sia nei campi che nei ghetti, le donne subirono pestaggi e stupri e milioni di donne ebrei furono costrette ad abortire, ad assistere

alla morte del nascituro o a morire con lui". Intensi e carichi di emozioni i momenti di drammatizzazione, canto, musica e danza che hanno tracciato il profilo della figura femminile nei lager. Donne, madri, maestre, medici, pedago-

giste, musiciste e fondatrici di orfanotrofi che hanno preferito morire piuttosto che separarsi dai piccoli. Una sobria rappresentazione, un taglio particolare, un aspetto storico sociale poco conosciuto quello che riguarda le donne nella Shoah e che ha visto i ragazzi coinvolti, grandi e piccoli, insieme alle loro famiglie, in un auditorium commosso e profondamente partecipe. Hanno aderito alla manifestazione i ragazzi della scuola secondaria di primo grado, con la partecipazione straordinaria dei bambini delle terze sezioni della scuola dell'infanzia del plesso Garibaldi, accompagnati, durante la rappresentazione, dalle insegnanti Rosalba Amato, Giovanna Cucuzzella, Maria Migliore e Angela Ferrara. Straordinario l'impegno profuso dalle docenti, Francesca Sarra e l'insegnante comunale Francesca Bozzali, che hanno curato la rappresentazione teatrale, scenica e musicale, con la collaborazione della professoressa Stefania Papa che si è dedicata all'allestimento della scenografia esterna.

Il dirigente scolastico, Carmelo La Porta, ha voluto ringraziare tutti i ragazzi, le famiglie ed i docenti che hanno reso possibile l'evento. Lo stesso La Porta, a conclusione della manifestazione, si è rivolto a tutti gli alunni presenti con le parole della scrittrice austriaca di origine ebraica, superstite dell'Olocausto, Elisa Springer, deceduta il 20 settembre del 2004: "Oggi più che mai, è necessario che i giovani sappiano, capiscano e comprendano: è l'unico modo per sperare che quell'indicibile orrore non si ripeta".



COSA ACCADDE. Nel maggio del 1939, i nazisti aprirono il più grande campo di concentramento esclusivamente femminile, quello di Ravensbrück, dove più di 100.000 donne vi furono incarcerate tra la sua apertura e il momento in cui le truppe sovietiche lo liberarono, nel 1945. Un campo femminile fu costituito anche ad Auschwitz-Birkenau nel 1942 e, nel 1944 venne creata una zona femminile venne a Bergen-Belsen. Durante le deportazioni, le donne in stato di gravidanza e le madri di bambini piccoli venivano generalmente catalogate come "inabili al lavoro" e trasferite nei campi.

vittoria | **.33****GALLERIA EDONÈ****«Opere scelte» sino a domenica**

La mostra "Opere Scelte", inaugurata lo scorso 21 dicembre alla galleria Edonè di via Cavour a Vittoria, può essere visitata sino a domenica 4 febbraio. I positivi riscontri ottenuti hanno convinto i curatori, Giovanni e Livio Bosco, a fornire una ulteriore e ampia possibilità, altre due settimane, per ammirare i capolavori esposti.